

BRIGATA CATANZARO 141° e 142° reggimento

Dal 19 al 23 maggio la brigata è trasferita a scaglioni sull'altopiano di Asiago. Lo stesso giorno 23 ha ordine di dislocarsi sul rovescio della linea che dalle pendici di M. Longatico, per M. Magnaboschi e M. Busibollo, scende a Campiello (28a divisione), una giunta ad Osteria di Granezza, riceve ordine di portarsi a Pria dell'Acqua, ove accampa. Il 25, passata alla dipendenza della 34a divisione, si mette in marcia verso Asiago, arrestandosi a Villa del Brun. Di qui i battaglioni I e II del 141° sono inviati sul costone di M. Meatta a rinforzo della brigata Alessandria, mentre la 4a compagnia del 142° occupa, a scopo di copertura, la mulattiera a nord della strada Gallio - Val Frenzela, spingendo pattuglie verso le Melette di Gallio. Nella notte successiva la brigata, con i quattro battaglioni disponibili, occupa la Isinea M. Interrotto - M. Catz - Altire a N. E. di Gallio, coprendo così la Valle dei Ronchi.

Nella mattina del 26 il nemico attacca di sorpresa il M. Mosciagh, ove sono stati schierati i due battaglioni del 141°. Mentre la 4a compagnia contrattacca, è inviato sulla linea anche il III/141° col comando di reggimento. L'azione di questi riparti ristabilisce il contatto fra i due sottosettori e M. Interrotto.

Il 27 maggio altri due battaglioni della brigata (III/141° e I/142°) più una compagnia del 142° sono posti a disposizione della brigata Salerno per riprendere e ritirare due batterie sul M. Mosciagh e sostenere il ripiegamento della brigata Lombardia sullo sperone di Val di Nos e su quello di Campomulo. Tale ripiegamento avviene senza incidenti, mentre il 141°, il I/142° e 300 uomini della brigata Alessandria, con reiterati e brillanti attacchi alla baionetta, riprendono i pezzi ed i cassoni. In conseguenza della forte pressione avversaria, d'ordine superiore, la "Catanzaro", meno il 141° ed il I/142°, ripiega, il 28, sulla linea marginale dell'Altopiano, mantenendo fino a sera i riparti di protezione sulle posizioni di M. Catz - Altire di C. Giardini - M. Longara.

Il nemico tenta molestare con pattuglie il nostro movimento, ma è respinto con eguale mezzo. Apre allora intenso fuoco sulla compagnia del 142° che occupa la q. 116 (ovest della strada Gallio - Bertigo), ma è da questa respinto e il ripiegamento pel 142° può così avvenire a scaglioni fino a Mezzavia. Ivi si raccoglie, il giorno successivo, anche il 141° la cui condotta al M. Mosciagh è elogiata dal comando delle truppe dell'Altopiano.

Il 30 maggio la brigata, posta alla dipendenza della 30a divisione, si trasferisce sul rovescio di M. Sprunck e, nella notte, il 142° disloca il II battaglione sul M. Cengio per concorrere col 1° granatieri al mantenimento di quelle posizioni, il III sul M. Belmonte ed il I in riserva di settore. Il nemico attacca nella notte verso M. Belmonte e qualche suo elemento riesce ad infiltrarsi nelle nostre linee, ma il pronto accorrere del 141°, che da M. Magnaboschi spinge un battaglione a M. Belmonte ed un altro a sbarrare Val Canaglia, vale a respingere l'attaccante a costo di gravi perdite.

Il 3 giugno l'avversario ritenta l'attacco verso C. Magnaboschi, ma le poche forze disponibili della brigata in quel settore valgono a ricacciarlo nuovamente.

Frattanto il I/141° sul M. Cengio resiste ai reiterati attacchi nemici e per le sette volte reagisce alla baionetta senza cedere un palmo di terreno, e solo alla sera l'esiguo nucleo di superstiti, senza ufficiali, ripiega col comando di reggimento su M. Pan, ove trovasi il III battaglione. Il 142°, attaccato anch'esso da ingenti masse, resiste con accanimento fino a che, per le forti perdite subite, è costretto a ripiegare dal M. Belmonte fino alla strada Campiello - M. Panoccio e poi, respinto da crescenti forze nemiche, fino alla galleria presso lo sbocco di Val Canaglia. Il 141°, messo a disposizione della brigata

Trapani, dopo essersi sistemato a difesa sulla linea Km. 40 (Val Canaglia) - Malga del Gallo, è sostituito ed inviato a Pozzo Favaro, mentre il 142° si trasferisce a Canussino.